

(A)

141
all. 14

LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI DI CAGLIARI
STAZIONE DI VILLACIDRO

PROCESO VERBALE di interrogatorio di STERI Salvatore di Francesco e di Tibet Maria Maria, nato a Villacidro il 10.8.1939, ivi residente in via Vico 2° S. Antonio n. 18, bracciante.-

.....
L'anno millienovecentosessanta, addì 19 del mese di gennaio in Villacidro e nell'ufficio della stazione alle ore 12.-----
Avanti a noi brigadiere Pisano Delio, comandante la predetta stazione e V. Brigadiere Sale Gavinoc, comandante la squadra di P.G. è presente Steri Salvatore, in rubrica generalizzato, il quale opportunamente interrogato, risponde quanto appresso:-----

""
Alle ore 11,30 del 14 andante mi portai a casa di mia sorella Steri Barbarina assieme a mio cognato Vinci Salvatore ed un parente di Pabillonis. Giunti a casa mio cognato ordinò alla moglie di preparare il pranzo però costei rispose che doveva recarsi a casa dei genitori e così fece. Alle ore 14 circa raggiungemmo la mia abitazione dove trovammo mia sorella e consumammo un po' di cibo. Mio cognato uscì di casa mentre io mi misi a letto fino alle ore 17 circa allorché si ripresentò il Vinci. Ci trattenemmo così circa un'ora andando assieme a casa di mio cognato dove ci raggiunse subito mia sorella.-----
Mia sorella si portò subito in casa di Steri Raimondo per scaldare il latte al bambino ed allo stesso tempo tutti e tre consumammo una merenda basata su pane, cardi e ravanelli. Verso le ore 20 io e mio cognato uscimmo di casa quando mia sorella pronunciò la seguente frase "DELINQUENTE. CHE GIUDIZIO DI UOMO DA SPOSATO AI A RITORNARNE FUOR DOPO AVER TRASCERSO L'INTERA SERATA A DIPORTO," e così dicendo noi allontanammo. Rimanemmo a diporto in paese fino alle ore 22,30 circa andando a finire nel bar di Cadoni Amerigo dove ci trattenemmo fino alle ore 23,45 circa consumando un bicchierino e giocando a dama.-
Nelle vicinanze di detto bar salutai mio cognato ed ognuno se ne andò a casa. Quand'ero già a letto, e dopo 15 minuti circa, sono stato chiamato da mio cognato il quale mi riferiva che sua moglie non lo faceva entrare a casa sollecitando così il mio intervento e quello di mio padre. Giunti sul posto notai vicino al caminetto la culla contenente il bambino di mia sorella e sentimmo un odore di gas. Mio padre mi invitava, prima di entrare nella camera da letto che era chiusa di chiamare certo Usula Francesco, abitante poco lontano, il quale so praggiunse subito sul posto. A questo punto mio padre spingeva forte la porta aprendola quando notammo il cadavere di mia sorella in posizione bocconi ed accanto ai piedi del letto ed accostata al letto stesso una bombola di gas col tubo vicino al guancialetto. Detta bombola erogava ancora gas e mio padre assicurò la chiusura del regolatore A.D.R.-Toccai il polso del cadavere ed accertai che era freddo e pensai che il decesso risaliva a circa un'ora prima e pertanto corsi in caserma per darne notizia.-----
A.D.R.-Ho potuto constatare che la porta di cui è cenno era chiusa a chiave la quale ultima trovavasi sotto la mano destra del cadavere. Non ho visto quando mio padre ha rinvenuto una lettera sopra il comodino e che oggi mi viene mostrata la cui calligrafia ritengo essere

St. Salvatore
Giulio Salvo
Giulio Salvo

di interrogatorio di STERI Salvatore
e di Tibet Maria Maria, nato a Villacidro
1939, ivi residente in via Vico 2° S. Antonio, 18,
bracciante.

lenovecentosessanta, addì 19 del mese di gennaio in Vala-
all'ufficio della stazione alle ore 12.--
ioi brigadiere Pisano Delio, comandante la predetta stazione
diere Sale Gavinoc, omandante la squadra di P.G. è presente
vatore, in rubrica generalizzato, il quale opportunamente in
, ripponde quanto appresso:--

ore II,30 del 14 andante mi portai a casa di mia sorella St
rina assieme a mio cognato Vinci Salvatore ed un parente di
lis. Giunti a casa mio cognato ordinò alla moglie di preparar
zo però costei rispose che doveva recarsi a casa dei genitor
fece. Alle ore 14 circa raggiungemmo la mia abitazione dove
io mia sorella e consumammo un pò di cibo. Mio cognato uscì d
entre io mi misi a letto fino alle ore 17 circa allorquando
entò il Vinci. Ci trattenemmo così circa un'ora andando assiem
di mio cognato dove ci raggiunse subito mia sorella.--

orella si portò subito in casa di Steri Raimondo per scaldare
tte al bambino ed allo stesso tempo tutti e tre consumammo una
da basata su pane, cardi e ravanelli. Verso le ore 20 io e mio c
uscimmo di casa quando mia sorella pronunciò la seguente fras
INQUENTE. CHE GIUDIZIO DI UOMO DA SPOSATO AL A RITORNARTE NE FUOR
AVER TRASCERSO L'INTERA SERATA A DIPORTO, e così dicendo noi

ntanammo. Rimanemmo a diporto in paese fino alle ore 22,30 circa
ando a finire nel bar di Cadoni Amerigo dove ci trattenemmo fino
o ore 23,45 circa consumando un bicchierino e giocando a dama.--
le vicinanze di detto bar salutai mio cognato ed ognuno se ne an
a casa. Quando ero già a letto, e dopo 15 minuti circa, sono stato
chiamato da mio cognato il quale mi riferiva che sua moglie non lo
ceva entrare a casa sollecitando così il mio intervento e quello
mio padre. Giunti sul posto notai vicino al caminetto la culla e
nente il bambino di mia sorella e sentimmo un odore di gas. Mio pa
re mi invitava, prima di entrare nella camera da letto che era chiu
i chiamare certo Usula Francesco, abitante poco lontano, il quale so
raggiunse subito sul posto. A questo punto mio padre spingeva forte
a porta aprendola quando notammo il cadavere di mia sorella in po-

sizione bocconi ed accanto ai piedi del letto ed accostata al letto
stesso una bombola di gas col tubo vicino al guanciaie. Detta bombol
irrogava ancora gas e mio padre assicurò la chiusura del regolator
A.D.R. - Toccai il polso del cadavere ed accertai che era freddo e
sai che ha il decesso risaliva a circa un'ora prima e pertanto co

A.D.R. - Ho potuto constatare che la porta di cui è cenno era chius
a chiave la quale ultima trovavasi sotto la mano destra del cadav
Non ho visto quando mio padre ha rinvenuto una lettera sopra il
modino e che oggi mi viene mostrata la cui calligrafia ritengo c
appartemente a quella di mia sorella.--
A.D.R. - Non ho potuto constatare se mia sorella prima e dopo il
so avesse segni di violenza sul viso.--

% % %

142

scienza che tra mia sorella ed il marito non inter-
 venuti poichè erano frequenti i litigi; ho anche
 pubblica che mia sorella aveva una relazione il-
 legittima con Antonio per cui giustificavo i litigi stessi
 fra i due.-----
 altro da aggiungere nè da modificare ed in fede di
 questa mi sottoscrivo.-

Stefano Salvatore

Giuseppe Corino

Giuseppe Bellis

www.mostroindigenze.com